



SITI RESPONSIVE: IN ITALIA IL 39% DELLE COMPAGNIE È MOBILE-FRIENDLY

Dal 21 aprile 2015 Google ha richiesto alle aziende di rendere i loro siti responsive: ovvero navigabili anche da dispositivi mobili. Con una discriminante, in quanto chi non è in grado di adeguarsi rischia di finire in fondo alle classifiche di ricerca di Google. Ma come ha risposto il mercato assicurativo a questa richiesta? Secondo l'indagine condotta da CP Consulting su 817 siti di compagnie assicurative europee, solo la metà (50,1%) delle aziende ha reso i propri siti responsive: nei Paesi nordici (Svezia, Norvegia e Finlandia) ben il 70% delle compagnie ha già soddisfatto i criteri mobile-friendly richiesti dal motore di ricerca; in Inghilterra e Austria la percentuale scende attorno al 50%; infine in Polonia, Francia, Italia e Portogallo la quota si aggira tra il 30% e il 40%. Restringendo l'analisi alle 10 maggiori compagnie, in Italia il 60% ha ottimizzato il proprio sito per la navigazione via mobile: Unipol, Allianz, Reale Mutua, AXA, Groupama e Direct Line. Mentre non ci hanno ancora pensato Generali, Cattolica, Vittoria e Sara Assicurazioni. Uno scenario simile a quello spagnolo e tedesco. Oltre a rientrare nella indicizzazione di Google, creare un sito responsive è importante per via dell'aumento del traffico mobile che oggi si riscontra e da cui passa quasi il 50% del totale della navigazione.

